

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

35° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 1990

Presidenza del Presidente GIACOMETTI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Norme integrative della legge 4 agosto 1984, n. 429, sul conferimento della carica di vice comandante generale dell'Arma dei carabinieri, nonché disposizioni relative alla cessazione dalla carica di vice comandante dell'Arma e di comandante in seconda della Guardia di finanza» (1652)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
CAPPUZZO (DC), relatore alla Commissione ..	2
GIACCHÈ (PCI)	4
MASTELLA, sottosegretario di Stato per la difesa	4
POLI (DC)	3

I lavori hanno inizio alle ore 11,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Norme integrative della legge 4 agosto 1984, n. 429, sul conferimento della carica di vice comandante generale dell'Arma dei carabinieri, nonché disposizioni relative alla cessazione dalla carica di vice comandante dell'Arma e di comandante in seconda della Guardia di finanza» (1652)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Norme integrative della legge 4 agosto 1984, n. 429, sul conferimento della carica di vice comandante generale dell'Arma dei carabinieri, nonché disposizioni relative alla cessazione dalla carica di vice comandante dell'Arma e di comandante in seconda della Guardia di finanza».

Prego il relatore, senatore Cappuzzo, di fare il punto della situazione, tenendo anche presenti le audizioni dei comandanti generali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, svolta nella seduta del 17 gennaio scorso.

CAPPUZZO, relatore alla Commissione. Signor Presidente, abbiamo ascoltato il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri ed il Comandante generale della Guardia di finanza: entrambi hanno sollevato alcune perplessità in merito alla stesura del disegno di legge. In particolare, il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri ha fatto pervenire alcune proposte sulle quali vorrei richiamare l'attenzione della Commissione, trovandomi sostanzialmente d'accordo con esse. L'articolo 1 della legge 4 agosto 1984, n. 429, andrebbe modificato, stabilendo il requisito del comando per colui che dovrà essere designato alla carica di vice comandante, in modo da circoscrivere la scelta fra gli ufficiali generali che abbiano assolto al comando di una divisione o di una unità equipollente.

Per questi motivi, presento il seguente emendamento sostitutivo dell'articolo 1:

«Art. 1.

1. L'articolo 1 della legge 4 agosto 1984, n. 429, è sostituito dal seguente:

“1. Il Vice comandante generale dell'Arma dei carabinieri è il generale di divisione in servizio permanente effettivo dell'Arma più anziano in ruolo che abbia comandato una divisione o ricoperto incarico equipollente nell'ambito dell'Arma stessa. Viene nominato, su proposta del Comandante generale, con decreto del Ministro della difesa.

2. Il Ministro della difesa ha facoltà, nell'interesse dell'amministrazione, di escludere, con provvedimento motivato, il generale di divisione più anziano e di procedere alla nomina del generale di divisione che lo segue in ordine di anzianità.

3. Il Vice comandante generale ha rango gerarchico preminente rispetto agli altri generali di divisione dei carabinieri; coadiuva il Comandante generale nell'esercizio delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento e nelle materie a lui delegate; permane nella carica un anno, sempre che non debba cessare dal servizio permanente effettivo per limiti di età o per altra causa prevista dalla legge; al termine del mandato può essere nuovamente nominato per altro periodo non superiore ad un anno».

Mi rendo conto che, con tale formulazione, potremmo rischiare in questo momento di vanificare le aspirazioni di ufficiali che ritenevano di essere nella rosa di coloro che potevano aspirare ad essere designati vice comandanti; tuttavia, ritengo che una precisazione circa i requisiti degli aspiranti consenta una migliore definizione della griglia attraverso cui deve passare la scelta per la carica di Vice comandante dell'Arma. Inoltre, se da un lato potrebbe essere auspicabile l'indicazione di un limite temporale minimo per l'assolvimento dell'incarico di comando, occorre tener presente che tale indicazione sarebbe difficilmente precisabile in un testo di legge.

Pertanto, raccomando alla Commissione l'approvazione del presente emendamento.

POLI. Sono d'accordo sullo spirito dell'emendamento, pur con tutte le perplessità che ebbi modo di esprimere al Comandante generale dell'Arma dei carabinieri. Infatti, ritengo che non si possa stabilire il requisito del comando se non si fissa contestualmente un limite minimo temporale per il suo assolvimento, altrimenti si potrebbe soddisfare il requisito comandando la divisione soltanto per un giorno. Il comandante generale a questo mio dubbio rispose che non era opportuno fissare tale limite per non irrigidire troppo i criteri di assegnazione delle cariche di comando delle divisioni.

Mi rimane però il dubbio che il requisito del comando peggiori la situazione anziché migliorarla. Infatti, se prima riconoscevamo al più anziano il diritto a divenire Vice comandante dell'Arma, adesso si verificherà una corsa agli incarichi di comando delle divisioni da parte di quegli ufficiali che aspirano a diventare vice comandante.

Ho anche un'altra perplessità: se la Commissione difesa del Senato dovesse in questo momento approvare tale norma, a ridosso temporale di una prossima sostituzione del Vice comandante, approverebbe in sostanza una norma-fotografia, rivolta a danneggiare una persona specifica, a favore di un altro ufficiale. Per questo motivo stento a credere che il Senato possa approvare un simile emendamento.

Propongo, quindi, di modificare l'emendamento nel senso che il requisito di aver comandato una divisione o di aver ricoperto altro incarico equipollente nell'ambito dell'Arma abbia effetto solo a partire da una certa data che consenta gli aspiranti di potersi adeguare alla nuova norma.

GIACCHÈ. Rimane purtroppo sempre possibile il rischio di trovarsi di fronte a leggi-fotografia.

Ritengo che la nomina di Vice comandante generale dell'Arma debba essere condizionata all'aver comandato una divisione o all'aver ricoperto altro incarico equipollente, e mi pare che con l'emendamento presentato dal senatore Cappuzzo vi possa essere la garanzia che la carriera venga svolta interamente nell'Arma.

MASTELLA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo non ha obiezioni da fare e intende rimettersi alle valutazioni della Commissione.

Mi sembra che il problema riguardi solo l'incertezza circa l'entrata in vigore della previsione normativa relativa al requisito indicato nell'emendamento del relatore. Proporrei pertanto una breve sospensione dei lavori in modo da poter chiarire i termini della questione.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, sospendo la seduta.

I lavori, sospesi alle ore 11,30, sono ripresi alle ore 12,15.

PRESIDENTE. Durante la sospensione della seduta non è stato possibile riscontrare un orientamento unanime da parte dei responsabili dei Gruppi parlamentari, dal momento che il senatore Poli ha più volte manifestato la propria contrarietà sulla proposta di modifica dell'articolo 1 del disegno di legge, presentata dal relatore sulla scorta delle argomentazioni svolte dal Comandante generale dell'Arma dei carabinieri nella seduta del 17 gennaio. Pur prendendo atto che i Gruppi comunista e socialista non hanno mosso alcun rilievo all'emendamento e che il sottosegretario Mastella ha più volte sottolineato che in proposito il Governo si sarebbe in ogni caso rimesso alla valutazione della Commissione, ritengo che a seguito delle osservazioni del senatore Poli sia necessario un ulteriore approfondimento; propongo, pertanto, di rinviare la trattazione del disegno di legge.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del provvedimento è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 12,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI LENZI